

# VILLEGGIARDINI

22 LUGLIO 2025  
€ 5,90 (ITALIA)

**BAJA SARDINIA, LA VILLA  
SCOLPITA NELLA ROCCIA**

**With English texts**

**Architettura d'autore  
a Capalbio, Forte dei Marmi  
e Porto degli Argonauti**

**Atmosfere sofisticate nel  
giardino firmato Jean Mus  
a Saint-Jean-Cap-Ferrat**

**Il paradiso delle rose nel  
parco dove il tempo si dilata**

**A VILLA CARVED INTO THE ROCK  
IN BAJA SARDINIA**

**Signature architecture in  
Capalbio, Forte dei Marmi  
and Porto degli Argonauti**

**Elegant atmospheres in the garden  
by Jean Mus in Saint-Jean-Cap-Ferrat**

**A paradise of roses in the park  
where time stands still**





# ARMONIA E AUTENTICITÀ

FOTO DI **FIONA WALKER-ARNOTT**

Progettato dall'architetto **Luigi Vietti**, il resort **Porto degli Argonauti a Marina di Pisticci** rappresenta un esempio di **perfetta integrazione nel contesto paesaggistico**. Per questo è stato determinante l'intervento di **garden design** firmato **Bepi Povia** che ha saputo **interpretare e assecondare la naturale bellezza del territorio**

Il Porto degli Argonauti è una meta *off-road* per intenditori e conoscitori di un tratto di costa di grande fascino storico e naturalistico che lambisce senza alterarne l'ecosistema la foce del Basento, uno dei grandi fiumi che attraversano la Puglia e la Basilicata, sfociando nel mar Ionio. In un contesto incontaminato fatto di macchia mediterranea, pineta e fine sabbia bianca, il progetto del Resort Porto degli Argonauti di Marina di Pisticci (Matera) è piena e matura espressione delle teorie sviluppate dal suo autore, l'Architetto e Urbanista Luigi Vietti, già ideatore della Costa Smeralda. Per realizzare un buon progetto, infatti, il celebre architetto sosteneva che fosse necessario "capire la natura dei luoghi stessi, il loro carattere e quello della gente che li abita; ciò vuol dire entrare a far parte del loro spirito profondo, l'unico modo per non far violenza quando intraprendiamo il compito di costruire. Non si tratta di copiare forme esteriori, ma di far proprio un modo di sentire, di partecipare a una logica antica che ha sempre saputo, con pochi mezzi, creare bellezza"...

Seguendo questi principi, negli anni 90 Vietti ha così disegnato un complesso articolato di ville, appartamenti, hotel e Marina concepito come un piccolo borgo mediterraneo. Le ville sono disposte in porzioni di petali di rose, in un impianto urbanistico naturale e morbido, con materiali locali come intonaci color terra, pietra a vista, pergolati di legno e giardini mediterranei. L'Hotel esteso come un tempio, il porto raccolto attorno a una piazzetta centrale che invita alla socialità, studiato per dialogare con la costa. La linearità dei pontili termina sempre con linee morbide ed essenziali, rispettando la morfologia naturale del litorale; in ogni elemento, dalla scelta delle cromie all'inserimento nel paesaggio mediterraneo, si respira la filosofia di Luigi Vietti: armonia, autenticità, eleganza discreta. Un intervento così attento al *genius loci* richiedeva un progetto paesaggistico raffinato e perfettamente armonizzato con il contesto. Per questo motivo l'incarico è stato affidato a Bepi Povia,

garden designer con un'esperienza di respiro internazionale ma originario della Puglia e quindi perfettamente consapevole delle caratteristiche botaniche e naturalistiche di questo territorio, omogenee rispetto a quelle della sua regione d'origine. "Ricordo come fosse oggi", spiega Povia, "quando l'Amico geniale e Visionario Giuseppe Nettis con cui avevo già lavorato in passato disegnando il giardino dei suoi uffici in Puglia, mi coinvolse in questo meraviglioso e sostenibile progetto, ai margini del parco naturalistico del Basento, con la caratteristica unica di macchia mediterranea e pineta planiziale insieme". Fu un lavoro di *équipe*, in cui Giuseppe Nettis teneva il timone, Luigi Vietti era il Capitano, Bepi Povia il marinaio attento ad ogni loro minima mossa, ad ogni minimo accenno di cambio di rotta: per tutto il tempo il cantiere è stato vissuto esattamente "come governare una grande barca veloce che bordeggiava in un mare apparentemente calmo ma con vento sempre teso e costante". Questo il ricordo di Povia di quei due anni passati insieme, con un unico e solo obiettivo: integrare lo sviluppo di un Resort&Marina con il paesaggio naturale e le preesistenze storiche del Territorio, dove insistono, intatti, ancora i resti di un Tempio Greco, le Tavole Palatine, oggi meta costante del turismo internazionale. L'idea alla base dell'intervento paesaggistico non era quello "di trasformare il paesaggio, ma assecondare la sua naturale bellezza", sottolinea Bepi Povia. Per questo, in primo luogo è stato fatto un rilievo puntuale di tutte le piante presenti spontaneamente sull'area, per poi costruire il primo modulo di impianto attraverso una cenosi organica tra essenza ed essenza per creare una prima matrice di ripopolamento vegetazionale di tipo spontaneo. Infine sono state create nuove cenosi, introdotte alcune specie esogene al sito ma endogene nelle aree di macchia mediterranea, per avere fioriture e profumi lungo tutti i percorsi pedonali del Borgo costruito. "È stato un lavoro fantastico, sempre condiviso". Porto degli Argonauti è diventato così un raro esempio di integrazione risolta tra Natura e Uomo. Qui infatti l'architettura di Luigi Vietti si sposa e convive strettamente con il paesaggio di Bepi Povia, in una serie di strade e stradine, piazzette, negozi e ristoranti tutti decorati con essenze della Macchia mediterranea e Piante Officinali, in un continuum paesaggistico che conduce naturalmente al luogo di incontro principale, la Piazza del Porticciolo, porto sicuro e super attrezzato per l'ormeggio giornaliero o per lo stazionamento di lungo periodo di grandi barche e catamarani oceanici. "Il prossimo step sarà il *refitting* di una iconica barca d'epoca, da destinare a Charter di prestigio". Un nuovo ambizioso progetto che vede nuovamente insieme Bepi Povia con Giuseppe Nettis insieme a Marilinda Nettis e a Federico Nardi, proprietario e Coordinatore Tecnico del Cantiere navale dell'Argentario, conosciuto nel mondo come uno dei più importanti cantieri italiani per il restauro di imbarcazioni e velieri d'epoca. Nel progetto sono coinvolti anche Design International e AtelierMaia di Londra. ●

*Harmony and authenticity. Designed by architect Luigi Vietti, the Porto degli Argonauti resort in Marina di Pisticci is an example of perfect integration into the landscape. The garden design by Bepi Povia was crucial in this regard, as it interpreted and complemented the natural beauty of the area. Porto degli Argonauti is an off-road destination for connoisseurs and enthusiasts of a stretch of coastline of great historical and naturalistic charm that skirts*



*the mouth of the Basento, one of the great rivers that cross Puglia and Basilicata, flowing into the Ionian Sea without altering its ecosystem. In an unspoilt setting of Mediterranean scrub, pine forests and fine white sand, the Porto degli Argonauti Resort in Marina di Pisticci (Matera) is the full and mature expression of the theories developed by its designer, architect and urban planner Luigi Vietti, who also designed the Costa Smeralda. In order to create a good project, the famous architect believed that it was necessary to 'understand the nature of the places themselves, their character and that of the people who live there; this means becoming part of their deep spirit, the only way to avoid violence when we undertake the task of building. It is not a question of copying external forms, but of making one's own a way of feeling, of participating in an ancient logic*



In questa pagina, in alto, un viale con **Viburnum odoratissimum**, **Bougainvillea** e **rosmarino**; in basso, un **pergolato avvolto dal glicine** accompagna la vista verso i cipressi; a destra, un **filare di Washingtonia robusta** emerge da una **bordura di arbusti mediterranei**. Nella pagina di sinistra, cipressi e **Solanum jasminoides 'Album'**; in basso, **olivi**, **Bougainvillea** e **glicine** convivono in un impianto che alterna pieni e vuoti. In apertura, il resort **Porto degli Argonauti** visto dalla marina.

*On this page, above, a path with **Viburnum odoratissimum**, **Bougainvillea** and **rosemary**; below, a **pergolato draped with wisteria** leads the eye towards the cypresses; on the right, a **row of Washingtonia robusta** emerges from a border of **Mediterranean shrubs**. On the left page, above, cypresses and **Solanum jasminoides 'Album'**; below, **olive tree**, **Bougainvillea** and **wisteria** in a layout that alternates fullness and voids. In the opening pages, the **Porto degli Argonauti** resort seen from the marina.*

that has always known how to create beauty with few means"... The Porto degli Argonauti is an off-road destination for connoisseurs and experts of a stretch of coastline of great historical and naturalistic charm that skirts the mouth of the Basento, one of the great rivers that cross Puglia and Basilicata, flowing into the Ionian Sea, without altering its ecosystem. In an unspoiled setting of Mediterranean scrub, pine forests and fine white sand, the Porto degli Argonauti Resort project in Marina di Pisticci (Matera) is the full and mature expression of the theories developed by its creator, architect and urban planner Luigi Vietti, who also designed the Costa Smeralda. In order to create a good project, the famous architect believed that it was necessary to 'understand the nature of the places themselves, their character and that of the people who live there; this means becoming part of their deep spirit, the only way to avoid violence when we undertake the task of building. It is not a question of copying external forms, but of making one's own a way of feeling, of participating in an ancient logic that has always known how to create beauty with few means'... Following these principles, in the 1990s Vietti designed a complex of villas, apartments, hotels and a marina conceived as a small Mediterranean village. The villas are arranged in rose petal shapes, in a natural and soft urban layout, using local materials such as earth-coloured plaster, exposed stone, wooden pergolas and Mediterranean gardens. The hotel extends like a temple, with the marina gathered around a central square that invites socialising, designed to interact with the coast. The linearity of the piers always ends with soft, essential lines, respecting the natural morphology of the coastline: in every element, from the choice of colours to their integration into the Mediterranean landscape, Luigi Vietti's philosophy of harmony, authenticity and discreet elegance can be felt. Such a project, so attentive to the genius loci, required a refined landscape design that was perfectly harmonised with the context. For this reason, the task was entrusted to Bepi Povia, a garden designer with international experience but originally from Puglia and therefore perfectly aware of the botanical and naturalistic characteristics of this area, which are similar to those of his region of origin. 'I remember it as if it were yesterday,' explains Povia, 'when my brilliant and visionary friend Giuseppe Nettis, with whom I had already worked in the past designing the garden of his offices in Puglia, involved me in this wonderful and sustainable project on the edge of the Basento nature park, with its unique combination of Mediterranean scrub and lowland pine forest.' It was a team effort, with Giuseppe Nettis at the helm, Luigi Vietti as captain and Bepi Povia as the sailor, attentive to their every move and the slightest hint of a change of course. Throughout the entire project, the construction site felt exactly like "steering a large, fast boat sailing in a seemingly calm sea but with a constant, strong wind". This is Povia's memory of those two years spent together, with one single goal: to integrate the development of a Resort&Marina with the natural landscape and historical features of the area, where the remains of a Greek temple, the Tavole Palatine, still stand intact and are now a constant destination for international tourism. The idea behind the landscaping was not 'to transform the landscape, but to enhance its natural beauty,' emphasises Bepi Povia. For this reason, a detailed survey of all the plants growing spontaneously in the area was carried out, followed by the construction of the first planting module through an organic combination of different species to create an initial matrix for spontaneous vegetation repopulation. Finally, new communities were created and some species exogenous to the site but endogenous to the Mediterranean scrubland were introduced to ensure flowers and fragrances along all the footpaths of the built village. 'It was a fantastic job, always shared.' Porto degli Argonauti has thus become a rare example of successful integration between nature and man. Here, Luigi Vietti's architecture blends and coexists closely with Bepi Povia's landscape, in a series of roads and lanes, small



squares, shops and restaurants, all decorated with Mediterranean scrub and medicinal plants, in a continuous landscape that naturally leads to the main meeting place, the Piazza del Porticciolo, a safe and well-equipped harbour for daily mooring or long-term berthing of large boats and ocean-going catamarans. 'The next step will be the refitting of an iconic vintage boat, to be used for prestigious charters.' This ambitious new project once again brings together Bepi Povia and Giuseppe Nettis, together with Marilinda Nettis and Federico Nardi, owner and technical coordinator of the Argentario shipyard, known worldwide as one of the most important Italian shipyards for the restoration of vintage boats and sailing ships. Design International and AtelierMaia of London are also involved in the project. ■

In questa pagina, in alto, una vista dall'alto del complesso di **Porto degli Argonauti**. Qui a sinistra, in alto **Echinophora spinosa**, in basso **Pancratium maritimum** e **Agave ferox**. Nella pagina di sinistra, in alto, una piscina e in basso un ritratto di **Bepi Povia**.

On this page, above, an aerial view of the **Porto degli Argonauti** resort complex; on the left, above, **Echinophora spinosa**; below, **Pancratium maritimum** and **Agave ferox**. On the left page, above, a swimming pool; below, a portrait of **Bepi Povia**.